Anno XX — Giovedì 28 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 24

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 26 gennaio.

Permettete, che io torni sul discorso fatto da ultimo alla Camera dal Robilant, che seppe portare nella politica e nel Parlamento la parola franca, sincera e quella autorità che viene dal carattere e dal sapere quello che si vuole. Non tenete nessun conto di quello che dice la *Tribuna*, per la quale l'opposizione ad ogni costo è il mestiere per cui fare venne creata. Godo però di vedere che il Roux nella *Gazzetta Piemontese* accentua molto bene fra i documenti pubblicati dal libro verde quello in cui si dànno delle istruzioni al nostro rappresentante a Vienna, ed in cui si vede chiaro, che se l'Austria vuole dell'altro nella penisola dei Balcani avrà da fare i conti anche coll'Italia. Dappresso alle astuzie ed agli infingimenti di De Pretis, giova che vi sia, anche con un po' di tono militare, la rude franchezza di Robilant, nel quale taluni non senza ragione intravedono il possibile successore del vecchio, che troppo spesso è gottoso. Questo tono, mentre ci farà stimare di più all'estero, dove certe finezze ci fanno comparire da meno di quello che siamo e vorremmo parere di essere, rialzerà un poco anche la vita parlamentare. Anche la *Riforma* dell'ultra autoritario e personalista (e violento e regionalista che accusa altri del suo difetto come fece oggi alla Camera) Crispi, sia pure che veda nel Robilant più che un frutto parlamentare di suo genio, cresciuto sotto i suoi dettami, ma piuttosto una specie di Gran Cancelliere, che impone la sua volontà, come il Bismarck da essa altre volte esuberantemente magnificato; anche la *Riforma* è costretta a rilevare, apprezzandolo nella sua essenza, questo carattere. Ci voleva il Baccarini per non capire, che parlando degl'interessi della Nazione italiana a preferenza di principii teorici e di un sentimentalismo senza serie conseguenze, il Robilant disse proprio cosa, che è il contrario della politica chiaccherona e non da fatti in cui siamo stati da alcun tempo baloccati, dacchè il personalismo prese il posto dell'alta scuola a cui il Cavour diede le sue ispirazioni.

Nè è da credere, che per essere inesperto della tribuna, come egli volle dirsi, il Robilant non abbia le sue trovate. Al Giovanogli, che si disse nato troppo presto per potersi mostrare amico dell'Austria, il Robilant rispose benissimo col dire, che egli era nato ancora prima, e così dicendo scuoteva il suo moncherino di Novara. Al Baccarini poi, che inalzava gli archi di trionfo a Pio IX, dopo che le armi straniere lo avevano ristabilito sul suo trono, e che parve volergli dare una lezione di patriottismo, dicendo che sulla nostra bandiera sta scritto: *Italia e Vittorio Emanuele*, il ministro rispose molto a proposito: *« È molto tempo, onorevole Baccarini, che io seguo quella bandiera... anzi l'ho seguita sempre...* Non è da meravigliarsi, se il Baccarini non fu proprio soddisfatto di una tale risposta, che, sebbene correttissima lo feriva nel vivo.

Insomma io dico il vero, che in tanta verbosità dei nostri oratori questa eloquenza laconica e militare mi è piaciuta assai e ne traggo felici augurii per il nostro parlamentarismo, se essa farà scuola. Vedo qui qualcosa di quel vecchio stile piemontese, che valse a quella stirpe di poter inalzare e far trionfare la bandiera nazionale e che saprà anche mantenerla onorata.

Da quanto leggo nella *Rassegna* e nell' *Opinione* vedo che fece buona prova l'idea d'introdurre l'istruzione militare in alcuni Collegi Convitti. Anzi io credo, che l'istruzione militare e con essa la disciplina in diversi gradi converrebbe introdurla in tutte le scuole dalle elementari alle universitarie. L'Italia ha bisogno d'irrobustire coi corpi i caratteri, di disciplinare la gioventù e di darle una seria impronta, e di prepararla tutta a prendere, occorrendo, le armi per la difesa della patria. Una simile educazione guarirebbe gl' Italiani dai difetti ereditarii in essi inoculati da quella dei preti e dei frati, che è poi quella stessa che ispira i falsi democratici di oggidì. Non si muterà l'ambiente, se non educando tutta la nostra gioventù alla ginnastica del corpo ed anche a quella del dovere. Non sono i pochi eletti, ma i molti quelli che costituiscono il carattere nazionale. Mettete tutta la gioventù sotto a questa disciplina, ed in una generazione avrete educato una vera Nazione. Bisogna insomma rilevare i caratteri, se si vuole valere qualcosa.

Intanto è uno degl'indizii del tempo, che si va moltiplicando i *puppazzetti*. Parecchi giornali li adottarono coll'idea di speculare così sulla parte più frivola ed ignorante della Nazione, che trova anche questo mezzo per allontanare da sè il pensiero e l'azione; ed ora il Vassallo, altrimenti detto Gandolin, fa un giornale appunto con questo titolo e che servirà la sua parte ad imbecillire i suoi ammiratori, per quanto egli sia un uomo di spirito e disegni anche con garbo i suoi *puppazzetti*. Ho scorso testè il suo primo numero, e mi pare, che desso finisca coll'essere un aggravamento del vizio, comune oggidì ad un gran numero di giornalisti, d'intrattenere i loro lettori sempre colle frivolezze e cogli scherzi deleteri di ogni pensiero nel cervello umano. E' un voler elevare ad un maggior grado d'importanza quanto v' ha di peggiore, di più dimenticabile nella cronaca quotidiana e nel pettegolezzo della società spensierata.

Quello che vi ho detto vi ripeto, che la esposizione finanziaria del Magliani, uomo valente sì, ma troppo compiacente co' suoi colleghi e colle esigenze dei deputati, troppo pieghevole alla volontà altrui e ben lungi da quella austerità finanziaria cui adesso invoca, non ha molto soddisfatto, sebbene si debba dire, che i critici di adesso sono stati sempre partecipi e spesso causa degli errori, che produsse la situazione attuale. Lo dicano gli *sventramenti* e le *direttissime*.

Io non so fin dove andrà l'opposizione che gli si sta preparando; ma di certo il suo ottimismo è troppo, se per ottenere il pareggio da qui a qualche anno domanda che si votino tutte le nuove tasse presentate, che non si facciano altre spese, che nessun incidente sfavorevole nasca per alcuni anni ed anzi ogni cosa vada a seconda, i raccolti ed i commerci compresi. Queste idee hanno trovato espressione anche in qualche giornale della Maggioranza, come, p. e. la *Rassegna*. E' forse per questo, che la *Gazzetta d'Italia* fa una filippica contro i cosidetti *rassegnati?* Non lo saprei dire; ma il certo si è, che in quel gruppo così detto dei giovani si cerca di aprir la via a sè, per eliminazione ed anche a poco per volta ci si riesce. Ma badi però di non pretendere troppo prima di avere acquistata una maggiore autorità in Parlamento.

Sbarbaro si trova male alla Camera, va di qua e di là, sbaglia nel mettere la scheda nelle urne. Egli forse si trova diminuito nella Camera dove non tutti tengono gran conto delle esplosioni del suo *io*. L'*io sbarbaresco* va a sfregolarsi di qua e di là, ma oramai pochi gli badano, per cui anche se ne allontana prima del tempo. E vorrebbero rimandarlo in prigione! No, no, la sua prigione è la sala di Montecitorio. Certa gente sa di perdervi il filo; e per questo il così detto onorevole Costa, che ha dato la sua parola d'onore di essere fedele al Re ed alle Istituzioni, preferisce di andare alla trattoria della Rosetta co' suoi merlotti socialisti, ai quali predica la guerra sociale da farsi all'Italia, che stupidamente vuol bene al generoso suo Re e votò le Istituzioni che ci reggono. Che cosa ne dicono Lombroso e Casalis? Altro che le innocue lettere minatorie di quel povero piccolo grand'uomo dello Sbarbaro, le di cui lettere infinite non hanno mai fatto male a nessuno!

La Francia ha dichiarato la guerra all' Italia; cioè i trappisti francesi delle Tre Fontane la dichiararono al loro presidente italiano ed ai loro confratelli italiani imprigionandoli. I nostri giornalisti hanno pensato di ringraziarli, per avere così fornito ad essi un soggetto di cui intrattenere i loro lettori.

Trieste, 26 gennaio 1886.

In seguito alle ultime elezioni municipali, la posizione dell'elemento antigovernativo si è fra noi fortemente consolidata. Il partito militante agli ordini del Governo, il quale, violando senza scrupoli le leggi e violentando la coscienza dei deboli, ha tentato da un pezzo a questa parte d'imporsi violentemente, è finito per sempre.

Dunque il nuovo nostro consiglio comunale, retto da liberali della più bell'acqua, potrà d'or innanzi senza opposizioni soverchie avanzarsi sempre più nella via della civiltà italiana e raggiungere in tempo non lontano quell'ideale nobile e santo che sta nella mente di ogni onesto patriotta triestino.

E questo pensiero grandemente ci conforta; e pur ci conforta il fatto che l'elezioni municipali or terminate, che sono senz'altro l'espressione di un grande plebiscito, basteranno a smentire e a far tacere per sempre certi arcadi e giornalisti buffi, che ebbero più volte la sfrontata impudenza di negare a Trieste ogni palpito di vita caratteristicamente italiana.

LO STATO DELLE CAMPAGNE
(Prima decade di gennaio)

La temperatura più bassa si verificò a Piacenza con — 12,8 nell' 1; la più alta a Palermo con 21,1 nell' 8. La temperatura media decadica fu sopra normale in media circa un grado.

Liguria — I lavori campestri procedono bene.

Piemonte — I lavori campestri sono in gran parte sospesi; in qualche località il grano è giallognolo.

Lombardia — Nessuna notizia relativa alla campagna.

Veneto — La neve, che copre in gran parte la campagna, impedisce i lavori campestri, se si accettuano tagli di siepi e potazioni di viti. Belli i frumenti.

Emilia — La campagna essendo coperta dalla neve, si sono dovuti sospendere i lavori campestri.

Marche ed Umbria — I seminati in buone condizioni. Nelle località non coperte da neve proseguono i lavori campestri.

Toscana — Le cattive condizioni meteoriche di questa decade danneggiarono in qualche località i pascoli e impedirono in parte i lavori campestri.

Lazio — Le pioggie giovarono alla campagna, specialmente ai seminati ed ai pascoli. Proseguono i lavori campestri.

Regione Meridionale Adriatica — I lavori campestri furono impediti nell'Abruzzo in causa della neve caduta. Belli i grani.

Regione Meridionale Mediterranea — Si zappano e si propagginano le viti.

Sicilia — Gli agrumi vennero molto danneggiati dai geli di dicembre. Nella provincia di Girgenti comincia la fioritura del mandorlo. Pascoli in buone condizioni. Belli i seminati. Si potano e si zappano le viti.

Sardegna — Si preparano i terreni per l'orzo tardivo.

Riepilogo — Le nevi, che ricoprono buona parte del suolo nell'alta e media Italia, impediscono i lavori di terra. Belli i frumenti. Nella bassa Italia la campagna è in buone condizioni e vi procedono bene i lavori agricoli; in questa regione tornò utilissima la pioggia caduta, specialmente ai seminati ed ai pascoli. Presso Girgenti comincia a fiorire il mandorlo.

PARLAMENTO INGLESE
Caduta di Salisbury.

Londra 26. Comuni. Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona. Collings propone un emendamento, deplorante che nel discorso del trono non si sia annunziato alcun soccorso alle classi agricole, in ispecie nessun provvedimento per offrire facilitazioni ai contadini per ottenere i fitti e i piccoli poderi ad eque condizioni relativamente alla cifra dei fitti e alla sicurezza del godimento. Choplin combatte l'emendamento considerandolo un voto di biasimo. Gladstone appoggia l'emendamento, dichiara che l'opposizione accetta ogni responsabilità, che risulti dall'adozione dell'emendamento stesso, sperando che sarà approvato a grande maggioranza.

Goschen e Hartington combattono l'emendamento; Hicksbeach dichiarando che lo scopo dell'emendamento è di rovesciare il Governo e la sua politica irlandese. Esorta quelli che desiderano l'unione legislativa a considerare le conseguenze serie, che risulterebbero dalla adozione dell' emendamento.

L' emendamento Collings fu adottato con 329 voti contro 250. Dunque il Governo è disfatto. Beach riconosce l'importanza del voto. La Camera è aggiornata fino a giovedì.

Il *Daily News* e la *Morning Post* assicurano che il gabinetto Salisbury si dimetterà immediatamente.

La spedizione all' Harrar.

Il conte Gian Pietro Porro, presidente della Società milanese d'esplorazione in Africa, capo della spedizione all'Harrar, ex-capitano di cavalleria, avrà poco più di trent'anni.

Egli si porta all'Harrar, dove spera di fondare stabilimenti commerciali e colonie agricole, alle quali potranno col tempo dirigersi i nostri contadini che emigrano, essendo colà il territorio

---

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI
SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

I ruscelli e fiumi di sorgive.

(Continuazione).

I fiumi intermedii di acque sorgive, come il Corno, lo Stella ed il Lemene e loro confluenti sarebbero anche atti ad estendere la piscicoltura artificialmente procacciata. E' cosa che meriterebbe di essere contemplata, perchè tra queste acque dolci e quelle delle lagune potrebbero darne in tal copia da fornirne non soltanto ai paesi superiori, ma da mandarne di fuori colle ferrovie. (1) Niente è da trascurarsi di ciò che può accrescere la produzione di qualsiasi genere in questa vasta regione. Quello che si facesse per il Friuli servirebbe a tutto il Veneto orientale, giacchè le condizioni naturali del restante territorio, che va fino a Venezia, sarebbero da quelle del nostro ben poco dissimili.

Circa ai tre fiumi sopraccennati, come quelli che sono i principali, c'è qualcosa da dire per la navigazione, che mettesse capo alle stazioni della ferrovia, che deve seguire l'antica strada romana delle città sovrastanti alla marina.

Del Lemene-Livenza s' è già detto, che il porto di Falconera presso Caorle potrebbe, con qualche lavoro, ridursi a buone condizioni per un utile cabotaggio. Non si parla del Tagliamento, perchè il suo porto si è già a memoria d'uomo diminuito del poco valore che aveva ancora prima. Esso deve servire colle colmate da farsi colle sue torbide a creare nuovi e buoni terreni dalle due parti.

Se il nostro confine fosse giunto almeno fino al basso Isonzo, tra i due fiumi il Corno, che è il nostro, e l'Ausa che va a Cervignano, che in tale caso lo sarebbe divenuto, sarebbe stato da preferirsi quest' ultimo, sebbene si uniscano entrambi a Porto Buso, che invece ora è promiscuo; e ciò perchè l'Ausa ha minori tortuosità ed è più equabile nella sua profondità, e poi perchè Cervignano è a più breve distanza da Aquileja, cui si avrebbe potuto far risorgere come complemento della fortezza di Palmanova e colle bonifiche del fertile suo agro, ed è poco discosta da Grado, che avrebbe potuto essere il nostro avanguardo marittimo nel golfo che adesso ha nome da Trieste.

Ma, non possedendo noi quel territorio, sarebbe preferibile forse il porto Lignano, che mette nella laguna di Marano, dove scola lo Stella, che è il più ricco di acque perenni. Il porto di Lignano è prima di tutto nostro, e non promiscuo fra i due Stati confinanti come quello di Porto Buso.

Poi, perchè sarebbe più facile l'ordinario, colla rimozione d' un banco di sabbia al suo ingresso e con altri lavori di cui si dirà più sotto, perchè anche ha un bel bacino interno e riuscirebbe più vicino ad una stazione della ferrovia.

Esso è anche più considerato sotto al punto di vista marittimo dalla *carta costiera*, che porta i rilievi eseguiti nel 1867-1868 dalla *spedizione idrografica* diretta dal capitano di vascello A. Imbert, ora defunto.

Valendosi degli studii della medesima e di altri da farsi appositamente in vista del miglioramento del porto, sarebbe da vedere quali dovrebbero essere i lavori da intraprendersi per questo, se non fosse, oltre alla rimozione del banco dove la profondità della media delle acque basse è di metri 3, da chiudere il passaggio del piccolo porto di Sant'Andrea, che è all' est di Porto Lignano, onde anche le acque del fiume di sorgive Zelline dovessero, assieme a quelle dello Stella, trovare dalla Laguna di Marano lo sbocco in mare per Porto Lignano, accrescendo così la corrente, che terrebbe sgombero più facilmente detto porto dai nuovi depositi di sabbie sulla costiera marittima, una volta che fossero rimossi coll' arte gli esistenti.

Intanto si trascrivono qui le parole con cui il capitano di vascello Imbert caratterizza il Porto Lignano nella sua carta della costiera.

Ecco che cosa ne dice: « Questo « Porto, formato dallo sbocco in mare « del fiume Stella, *per ampiezza e « profondità interna, sarebbe capace « di navi di considerevole portata*, se « i banchi esterni non ne ostruissero « l'entrata, rendendolo soltanto atto ai « bastimenti di pescagione non superiore ai tre metri. Fra questi banchi « trovasi un passaggio angusto, che è « difficile ad imboccarsi, allorchè soffiano con veemenza i venti del largo. « Superato questo punto, si dirige per « entrare nel porto e si trova un fondo « sempre crescente, che raggiunge circa

fertilissimo ed il clima per ogni riguardo salubre.

Accompagnano il conte Porro quattordici italiani, e fra questi il marchese Trecchi di Cremona, il signor Giulio De Angelis di Alessandria, tenente d'artiglieria, il conte Maggi di Crema, il prof. Licata ed il dottor Gottardi, medico della spedizione. Non è improbabile che altri italiani che si trovano a Massaua si uniscano alla spedizione, la quale lascierà a Zeila una parte del suo personale, mentre il grosso di essa si internerà verso l'Harrar, che dista dalla costa poco più di dieci giornate di viaggio.

La spedizione ha scopo essenzialmente ed unicamente commerciale, e se, come non vi ha dubbio, sarà coronata da esito felice, darà col tempo ottimi frutti, assicurando all'Italia insieme con Massaua ed Assab, il commercio coll'Abissinia e collo Scioa, dove attualmente trovasi un altro ardito viaggiatore, l'Antonelli. Potrebbe anche darsi che la spedizione dall'Harrar discendesse verso il sud, seguendo il corso del Giuba, completando l'esplorazione di questo fiume visitato testè dal capitano Cecchi.

IL SOLENNE FUNERALE

del senatore Tecchio

La salma fu portata a braccia, lungo tutto il percorso del corteo, da dieci reduci delle patrie battaglie. Seguitavano il feretro i rappresentanti la Casa Reale, il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, del Senato, della Camera dei Deputati, dell'Esercito, della Marina, della Corte d'Appello, del Tribunale, della stampa, di tutti gli altri uffici governativi e cittadini, e varie associazioni.

Lungo il percorso suonavano per turno la banda militare, la cittadina, quella dei reduci e quella dell'Istituto Coletti.

Tutta la guarnigione, schierata in Piazza S. Marco, rendeva gli onori delle armi.

L'imponente corteo giunse sul Molo alle 11 e mezzo, e deposto il feretro davanti alla sede della Camera di Commercio, per primo prese la parola il senatore Michiel a nome della Presidenza del senato. Quindi parlarono ancora: l'on. Lioy per la Camera dei Deputati, S. E. il comm. Aguelli primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, l'on. Cesare Correnti volle mandare da Roma un estremo saluto alla salma dell'antico compagno nelle lotte del patrio riscatto e ad un amico diede l'incarico di leggere opportune parole di commemorazione, il comm. Ruffini in nome del foro Veneziano e in nome dei Veterani, il conte comm. Gabardi parlò pel Prefetto di Venezia, poscia il co. Serego in nome di Venezia, e per ultimo il sindaco di Vicenza cav. Zanella assunse in nome della sua città il sacro deposito.

Il feretro poscia fu posto sulla barca funebre, e mentre dal forte di S. Giorgio tuonavano le artiglierie, seguito da centinaia di gondole, venne trasportato alla stazione.

Prima che la salma fosse posta sul carro che doveva portarla a Vicenza, il deputato avvocato Pellegrini a nome della famiglia Tecchio, ringraziò commosso S. M. il Re, la Casa Reale, le rappresentanze ufficiali, e le autorità cittadine, pel largo tributo di venerazione che vollero rendere alla memoria di Sebastiano Tecchio.

Dopo di che, alle ore due, le spoglie mortali dell'illustre Senatore, partivano per Vicenza, ove oggi avranno luogo i solenni funerali e la tumulazione.

Il treno giunse a Vicenza alle 4 e 25. Sotto la vasta tettoia, nei corridoi e nelle sale della stazione, folla piena, fitta d'ogni ordine di persone.

Nessun apparato di forza pubblica.

La banda cittadina suonò la marcia funebre finchè la salma fu trasportata dal carro alla cappella ardente.

Trofei e bandiere fra cui quelle di Venezia e Vicenza circondano la bara coperta di fiori. Alle corone arrivate da Venezia si aggiunse una splendidissima da Sandrigo.

Ecco l'affettuoso telegramma che S. M. il Re spediva all'on. avv. Sebastiano Tecchio, deputato al Parlamento Nazionale.

La perdita di suo padre è profondamente sentita dalla Nazione e da Me.

Le prove di devozione all'Italia, ed alle sue istituzioni e i servigi resi al Paese, fecero caro e stimato il di Lui nome.

Questi sentimenti esprimano a Lei e alla sua famiglia la parte che la Regina ed io prendiamo al loro dolore.

Umberto.

Causa per annullamemto di matrimonio.

Nella prossima settimana in Vaticano si discuterà la domanda di annullamento di matrimonio inoltrata dalla moglie di don Ferrante Gonzaga, che vive a Mantova ed è l'ultima della storica schiatta.

I coniugi da parecchi anni vivevano separati.

Le accuse che si muovono reciprocamente i coniugi sono di carattere intimo d'alcova.

La signora, vivente a Vienna avrebbe innamorato di sè un arciduca, che la sposerebbe. Di qui la domanda di annullamento, pel quale si prenderebbe a motivo la omissione di alcune formalità nel matrimonio civile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 27.

Dopo discussione si approva l'articolo 32 come segue: « Nulla è innovato circa la competenza dell'autorità giuridica in materie di catasto, alle disposizioni della legge 25 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo. »

« Si approva l'articolo 33 che dà diritto alle giunte tecniche censuarie, ai loro delegati e ai periti catastali di accedere nelle proprietà private; chiunque si opponga sarà soggetto a una pena da lire dieci a cento. »

Si approva l'articolo 34 così: « Costituiscono il catasto la mappa parcellare, la tavola censuaria e il registro delle partite di matricola dei possessori.

Art. 35. « Il catasto si conserverà al corrente di tutte le mutazioni, le volture saranno obbligatorie e si faranno soltanto sulla fede di atti pubblici o di scritture private, autenticate o accertate giudizialmente. »

Majocchi propone quest'ordine del giorno che viene approvato: « La Camera, riconoscendo che l'esattezza nelle variazioni sui registri e l'uso diligentissimo di essi sono condizione essenziale del valore del catasto, invita il ministero a compilare un analogo regolamento più semplice di quello del 24 dicembre 1870, inserendovi altresì le disposizioni che assicurino la perfetta conservazione del catasto in doppio esemplare. »

Si approva l'art. 36 come segue: « Daranno luogo a variazione nel catasto in aumento. 1. l'alluvione, la formazione d'isole, il ritiro e deviazione d'acque; 2. l'introduzione dei beni non ancora inscritti o di beni censiti tra i fabbricati urbani; 3. il passaggio del suolo pubblico in proprietà privata; 4. la cessazione di esenzioni dalla imposta fondiaria stabilita da questa od altre leggi in discussione. — 1. La perenzione totale o parziale dei beni o la perdita totale della potenza produttiva per forza maggiore o naturale esaurimento; 2. lo stralcio del catasto fondiario per trasporto di un fondo al catasto dei fabbricati urbani; 3. il passaggio dei beni dalla categoria degli imponibili agli esenti da imposta fondiaria. Nessuna mutazione si opererà nella qualificazione, e tariffa nell'applicazione della qualità e classe ai singoli terreni e nell'estimo dei fabbricati rurali. Ciò resterà invariato sino alla revisione generale del catasto. Nei casi straordinari di gravi infortuni, non preveduti nella formazione dell'estimo i quali colpiscano determinate zone di terreno, determinate colture, si provvederà con speciali misure legislative. »

Approvasi l'art. 37: « La revisione generale del catasto non potrà farsi prima che sieno trascorsi 30 anni dall'epoca dell'attivazione. »

Si approvano gli art. 38 e seguenti temporanei dall'imposte fondiarie stabilite da leggi speciali, continueranno pel tempo fissato malgrado la revisione generale del catasto che avvenisse nell'intervallo.

Il seguito a domani. — Levasi la seduta alle ore 6 e 15.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 26 gennaio. Oggi alla Camera è avvenuto un vivace incidente fra Crispi e Magliani a proposito delle cave, delle tonnare e dell'industria mineraria; il Crispi tenne un linguaggio acerbo. L'incidente però non ebbe seguito, stante la fermezza del Presidente e della Commissione.

— Fu oggi commovente e numerosissimo il trasporto funebre del capitano di vascello Parent, la cui tumulazione si fece in forma privata. Vi erano anche il padre e la madre, molti ufficiali e parecchi deputati. Il feretro era coperto da numerose corone.

— Sembra certo che nella prossima settimana terminerà alla Camera la discussione del progetto sulla perequazione fondiaria.

Darà occasione a una discussione vivace l'articolo, che riflette l'abolizione del 2° e 3° decimo di guerra. I deputati lombardo-veneti domanderanno che l'abolizione vada a esclusivo benefizio dei compartimenti i più aggravati; invece il Governo sosterrà che lo sgravio deve effettuarsi a benefizio di tutte le provincie, senza restrizione di sorta.

Esaurita la legge di perequazione, la Camera comincierà la discussione dei bilanci d'assestamento per l'esercizio 1885-86.

In tale occasione si impegnerà la grave discussione sullo stato del bilancio.

(Gazz. del Popolo)

— Si conferma che il Collegio germanico dei gesuiti acquistò l'albergo Costanzi per la somma di un milione e mezzo.

L'Accademia dei Lincei ha aperto un concorso, pel 1886, a tre premi istituiti da S. M. il Re per le scienze fisiche, matematiche e naturali, per la mineralogia e geologia, per le scienze morali, storiche e filosofiche, per le scienze giuridiche e politiche. I premi istituiti dal Ministero dell'istruzione pubblica sono tre, del valore complessivo di lire 9000, per le scienze naturali, ed altri consimili per le scienze filosofiche e sociali.

— L'on. Martini si è licenziato dai capi ufficio del suo Dicastero.

Oggi il ministro Robilant e l'ambasciatore Keudell conferirono assieme.

L'ufficiosa *Stampa* assicura essere fermo proposito delle Potenze, in seguito a deliberazione presa all'unanimità, nell'interesse della pace, e se il Gabinetto di Atene non cedesse alle amichevoli esortazioni, che l'Europa non rifugga dalle misure coercitive.

— Il Ministero della guerra ha stipulato un contratto cogli stabilimenti di Pietrarsa e Terni per la fornitura di 8700 metri di tubi di ferro da spedirsi a Massaua, per la condotta dell'acqua da Monkullo al pozzo di Taulud. La consegna totale dei tubi dovrà essere fatta in 25 giorni.

— Il 1° febbraio si riunirà, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza.

— L'on. Coppino ha assicurato i suoi amici che insisterà presso l'onor. Depretis perchè prima delle vacanze di Pasqua la Camera discuta il progetto per l'aumento di stipendio ai maestri elementari, sul quale ha presentato la relazione l'on. Merzario.

Il Coppino è deciso a difendere il progetto perchè la sua applicazione trovi luogo nel bilancio del suo Ministero.

Le riscossioni doganali, dal primo al 20 corrente, hanno subito una diminuzione di lire 4,595,724 in confronto dello stesso periodo di tempo dello scorso anno.

— Il ministro Genala annunziò alla Commissione generale del bilancio che la Società Mediterranea accordò notevoli ribassi pel trasporto dei grani e che pendono trattative colla Società Adriatica per la riduzione delle tariffe pel trasporto dei vini.

— Il ministro annunziò inoltre che, nel corrente mese, sarà publicato il decreto che approva il nuovo regolamento relativo all'esecuzione delle Convenzioni e che il re ha firmato il decreto il quale istituisce il Consiglio delle tariffe ferroviarie.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. La *N. F. Presse* commentando il *libro verde italiano* e *il discorso* del ministro Robilant alla Camera, dice che bisogna tener conto della lealtà e franchezza del Ministro italiano degli affari esteri. Accentua le dichiarazioni di Robilant in iscritto ed a voce, che in caso di gravi complicazioni l'Italia si riserba completa libertà d'azione. In complesso l'autorevole diario viennese si dimostra soddisfatto del nuovo ministro degli esteri, ma non ne fa le sperticate lodi come usava per la *politica austriaca ad ogni costo* di Mancini.

Al suddetto giornale telegrafano da Parigi, che alla proposta inglese di misure coercitive e dimostrazione navale contro la Grecia, l'Italia fu l'unica potenza che aderì prontamente. Germania e Russia, aderirono in massima, ma si pronunciarono per un procrastinamento dell'azione navale. Austria-Ungheria e Francia si dichiararono decisamente contrarie a qualunque misura coercitiva sia in terra che in mare.

SPAGNA. Madrid 27. Il consiglio di guerra condannò il duca di Siviglia a otto anni di prigione, oltre alla radiazione dai quadri.

Madrid 26. Una banda di otto banditi è comparsa sulle montagne di Desfenaperros a scopo di svaligiare i treni della ferrovia di Madrid. Un cordone di soldati disperse la banda.

GRECIA. Atene 26. Un telegramma di Gladstone, rispondendo all'appello fattogli, sperante che la Grecia troverà in lui un difensore generoso, dice che risponde all'appello come un'uomo profondamente amico della razza ellenica, nonchè della pace in Oriente. Considerando che l'azione delle potenze si riferisce ai motivi generali, spera vivamente che la Grecia non vorrà in questa occasione porsi in conflitto colla raccomandazione delle potenze.

— Assicurasi che la squadra inglese, attualmente non lontana dalle coste dalla Grecia, sarà raggiunta dalle squadre di altre potenze. Però questa congiunzione non potrà effettuarsi prima di alcuni giorni. Dopo la riunione della flotta internazionale, si farà la dimostrazione navale.

Atene 27. Delyanni consegnerà oggi la risposta alla nota collettiva, e sarà perfettamente simile al telegramma particolare mandato a Salisbuy. La legazione ellenica a Londra ricevette ordine di smentire formalmente le informazioni calunniose del *Times*, secondo le quali le potenze hanno preso alcuni provvedimenti contro la Grecia, per impedirle di trasformare l'arcipelago in un focolare di pirateria. Qualora la guerra scoppia, la Grecia, confermandosi alle regole del diritto delle genti, agirà con forze disciplinate regolarmente costituite. Continuano gli armamenti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

La Camera di Commercio di Udine crede utile di far conoscere agli industriali e commercianti della Provincia quello che nuovamente le viene, in una sua circolare del 14 corrente, comunicato dal R. Ministero dell'agricoltura, industria e commercio circa al *Bollettino di notizie commerciali e della proprietà industriale*, altra volta ai nostri commercianti ed industriali annunziato.

E prima di tutto fa ad essi sapere, che, rivolgendosi alla Camera di Commercio locale, essi possono avere detto Bollettino per sole 6 lire all'anno.

Detto Bollettino poi potrà accogliere e pubblicherà volontieri, pervenendogli mediante le relazioni bimestrali ed anche speciali, tutto quello che ai privati interessa di far conoscere per i loro commerci e che stampandosi nel Bollettino, il quale essendo diffuso tra i negozianti di tutto il Regno ed anche al di fuori, può agli interessati servire come il migliore *annunzio gratuito* e certamente utile per i commerci dei loro prodotti. Oltre a ciò, com'è desiderio anche del R. Ministero, essendo il *Giornale di Udine* anche *organo speciale della Camera di Commercio provinciale*, certe notizie, specialmente quelle che risguardano le nostre industrie, possono essere anche nel detto foglio pubblicate.

Anzi siccome quest'anno anche il Concorso e Congresso agrario regionale colle relative esposizioni e quello degli allevatori dei bestiami sono fatti per richiamare sulla attività economica della nostra Provincia l'attenzione di quelli di altre Provincie vicine e lontane, e nel *Giornale di Udine* si discuterà naturalmente di tutti gl'interessi economici provinciali, così gioverà di potervi avere e pubblicare anche sulle nostre industrie paesane tutte quelle notizie che possono loro interessare. Esso prenderà poi anche dal Bollettino suddetto molte di quelle notizie estere che possono interessare ai nostri produttori e negozianti.

Si raccomanda adunque fin d'ora specialmente ai nostri industriali di fornire sulle loro industrie e rispettivi prodotti tutto quello che ad essi medesimi può interessare di far conoscere.

In altri numeri successivi si daranno maggiori particolari intorno alla circolare del R. Ministro dell'agricoltura industria e commercio. V.

Jeri a sera ci mancò la posta di Roma, che arrivò appena questa mattina. Si parlava d'una frana caduta fra Firenze-Faenza; ma la *Venezia* di questa mane riporta che la prefettura di Firenze smentì recisamente la notizia.

« i dieci metri davanti alla casa di Fi-
« nanza. Fra questa ed il fortino ora
« distrutto, danno fondo provvisoria-
« mente le barche in attesa di vento
« favorevole per riparazioni di piccole
« avarie. Il vero e più sicuro anco-
« raggio trovasi poi all'imboccatura
« del canale di Marano e precisamente
« al punto della Marinetta. Quivi si af-
« fonda un'ancora a ponente e se ne
« appennella un'altra a terra nel pros-
« simo pantano. »

Da queste parole si vede, che il porto Lignano sarebbe riducibile per l'approdo di maggiori navi di adesso.

Resta poi a vedersi, se convenisse dirigersi per il canale di Marano, scavandolo convenientemente, e fare di quel paese di pescatori un approdo da congiungersi facilmente colla ferrovia, o se convenisse invece entrare dove c'è lo sbocco del fiume Stella in Laguna e correggere il corso di questo con uno, o due tagli, per giungere fino a Precenicco, dove potrebbe esservi una stazione della nuova ferrovia da costruirsi.

A noi sembrò debito di mettere tutto ciò in vista al Ministero dell'economia pubblica, al quale non può sfuggire l'importanza di avere un porto sicuro, facilmente accessibile a legni di una sufficiente portata, verso l'estrema parte del Veneto orientale. E ciò anche come luogo di rifugio, come mezzo di mantenere ed accrescere il cabotaggio coll'Istria che compera granaglie e porta facilmente pietra da costruzione colle sue barche e molto più colla nostra costa dell'Adriatico e con tutti i porti dell'Italia meridionale. Questo porto naturalmente non toglierebbe niente al commercio di Venezia, che anzi si servirebbe e della ferrovia e del porto; ma piuttosto porterebbe a sè molta parte di quel traffico dei nostri porti meridionali, che ora dirigono i loro prodotti per i paesi del Nord esclusivamente a Trieste. Ma essi risparmierebbero due cose: prima di tutto molti chilometri di ferrovia, dirigendosi invece per la pontebbana ed accrescendone il movimento ed i redditi, e poi tutto il golfo di Trieste, ciocchè sarebbe per essi molto più importante, stante anche la qualità dei prodotti ch'essi inviano al Nord, cioè i frutti meridionali, i quali facilmente si guastano, se presto non si scaricano e si spediscono colla ferrovia. Si noti, che i bastimenti diretti a quel porto austriaco sono alle volte impediti per settimane dalla impetuosissima *Bora* (ci fu il caso che durò per 33 giorni senza un'ora di tregua), costringendoli a gettarsi sulle coste dell'Istria, dove non sono rari i naufragi e certi i guasti di quella qualità di generi.

Quei bastimenti poi al nostro porto, come altrove si è accennato, avrebbero sicuro il carico di ritorno colla nuova ferrovia.

Ora che lo Stato vicino colla ferrovia dell'Arlberg ed altre ed anche colle tariffe ferroviarie privilegiate, cerca di attirare al suo porto tutto il movimento del traffico fra il sud-est ed il nord-ovest, sarebbe una necessità di legittima difesa il darsi questo porto nella regione nord-orientale del Regno. Sarebbe poi un altro scopo economico-politico raggiunto con esso; cioè di stringere maggiori relazioni commerciali tra il nord ed il sud dell'Italia, che avendo diversità di prodotti potranno facilmente accrescere i loro scambi. Anche questo argomento è da valutarsi assai in un paese com'è l'Italia, per cui la unificazione economica interna sarebbe un grande ed opportuno consolidamento della unità politica.

Quello che noi del nord del Regno faremo per gli incrementi delle manifatture colle industrie meccaniche, per la produzione del bestiame e del caseificio, tornerà a vantaggio anche del sud; e viceversa questo ha da darci molto del suo, con proprio tornaconto. Il Friuli poi deve anche farsi mediatore dei commerci tra la gran valle del Danubio e l'Italia; e per questo appunto molti dei nostri negozianti mandano i loro figli oltralpe ad impratichirsi in certi rami di commercio. (2)

(Continua).

(1) Il Ministero, che cominciò a seminare i pesci nei Laghi della Lombardia, lo fece anche nel Sile del Trivigiano, ma presso di noi il Livenza, il Noncello, un altro Sile, il Lemene, lo Stella soprattutto, il Corno ed altri sarebbero suscettibili di una simile seminagione.

(2) Una volta, che si fosse migliorato questo porto, potrebbe prendere un maggiore sviluppo anche la navigazione dei piccoli vapori lungo tutta la costa italiana dell'Adriatico, ciocchè servirebbe a dar maggior vita alla navigazione nostra su questo mare, cosa che ha una grande importanza, oltrechè economica, anche politica.

Società di Mutuo soccorso fra i calzolai di Udine. Ordine del giorno per l'Adunanza Generale dei Soci che avrà luogo domenica 31 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Società Operaia Generale, gentilmente concessi.

1. Approvazione del rendiconto economico dal 1 gennaio al 31 dicembre 1885.
2. Proposta di impiego del Capitale Sociale.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Elezioni della Rappresentanza pel 1886.

—

La Società compie il suo VII anno di esistenza ed è con il più vivo piacere che ogni anno, sebbene lentamente, vediamo crescere il suo fondo ed aumentare il numero dei Soci.

Durante l'anno testè spirato vi furono ammessi 46 soci nuovi, e furono radiati 35 soci per morosità.

Al 1 gennaio i soci presenti erano in numero di 131 ed al 31 dicembre 1885 in numero di 140, durante l'anno aumentarono di 9.

Le entrate furono di lire 695.52 delle quali 75.50 appartenenti alla Sezione Vecchi.

L'uscita è di lire 524.35, delle quali lire 438 per sussidi di malattia l. 32.35 aggio al collettore e lire 39 per stampati e ricompense.

Bisogna detrarre dall'uscita lire 116 per la Sezione Vecchi il quale fondo ebbe a patire una deficienza di l. 40.50. La intera gestione 1885 ebbe un utile netto di lire 171.17.

Esami. Il Ministro della pubblica istruzione veduti gli articoli 1 e 12 del regolamento approvato col r. decreto 11 gennaio 1885;

Vedute le istruzioni approvate con decreto ministeriale 11 gennaio 1885;

Decreta:

Per l'anno 1886 la sessione straordinaria di esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del 1° grado si terranno nelle regie università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino, nell'accademia scientifico-letteraria di Milano e nell'istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sezioni di magistero finora istituite.

Roma, 1 gennaio 1886.

Pel Ministro, MARTINI.

Nuovo mercato mensile bovino. Il Municipio di Tricesimo avvisa che con deliberazione Consigliare 8 agosto 1885, resa esecutoria dalla R. Prefettura, venne istituito in questo Comune un nuovo mercato mensile bovino nel *terzo martedì di ogni mese* a cominciare dal giorno 16 febbraio 1886.

Resta fermo il vecchio mercato del primo lunedì pure di ciascun mese, e vennero, colla stessa deliberazione, soppressi quelli semestrali scadenti nel martedì successivo al primo lunedì dei mesi di aprile e novembre.

Questo nuovo mercato, richiesto dal progrediente sviluppo commerciale, verrà solennemente inaugurato per opera di una Commissione di volonterosi cittadini, con grandi feste e distribuzione di premi in danaro da sorteggiarsi per Capo su tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Con altro apposito manifesto, la Commissione pubblicherà il programma della festa e le norme per la distribuzione dei premi.

Un sale che non è sale. Leggiamo nel *Secolo*:

Ve ne siete accorti? — Il sale a 35 centesimi non è più il sale che ne costava 55?

Proprio così, il sale d'oggi rende men salato del sale d'una volta. Intanto si sa che in qualche città d'Italia furono sequestrati parecchi quintali di sale, perchè contenevano non so che intrighi. Ed era sale della privativa regia!

Giovanni Majer. Apprendiamo col più vivo dolore che il cav. Giovanni Majer, già insegnante di disegno al nostro Istituto tecnico ed ora al *Paolo Sarpi* di Venezia, trovasi gravemente ammalato a Milano.

Speriamo che il distinto professore, che ha tra noi dei carissimi amici, sarà in breve completamente guarito.

Per i vini e le bevande spediti a Tunisi. Il giornale ufficiale di Tunisi pubblica un decreto che abroga le disposizioni dei decreti antecedenti, i quali assimilavano ai vini ed alle bevande spiritose di provenienza estera i prodotti della stessa natura che erano spediti per mare a Tunisi. Ora i vini e le bevande spiritose estere, che avranno già pagato il diritto del 13 per cento, all'entrare nella reggenza potranno essere trasportati dappertutto nella reggenza di Tunisi senza pagare alcun altro diritto.

Club Alpino Friulano. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direttore

del « Giornale di Udine »

Nella cronaca del *Giornale di Udine* in data d'ieri, sotto il titolo « Club Alpino Friulano » è accennato come alcuni firmatarii dell'istanza prodotta all'onorevole Direzione ci tenghino a dichiarare che essi non conoscevano la relazione presentata dai signori Billia e Caratti, e che non sapevano nemmeno come da una qualsiasi relazione dovesse l'istanza venire accompagnata.

Con ciò i fatti si travisano: altro è la domanda, altro la relazione; le due cose nulla hanno di comune tra loro, o per lo meno nessuna colleganza fu mai data alle stesse. L'istanza fu scritta e firmata dagli aderenti spontaneamente ed ognuno di essi la confermano ancora; la relazione fu opera separata, posteriore, speciale dei due firmatarii che la produssero per loro conto. Non è dunque e non fu mai che la relazione sia un'allegato alla domanda; e se all'incontro nella stampa divulgata dai sig. Billia e Caratti quest'ultima si trova come allegato alla relazione, ciò fu fatto, riteniamo, per presentare ai socii lo stato completo della questione, ma non per ammettere alcun rapporto di dipendenza tra la domanda e la relazione.

Udine 27 gennaio 1886.

Alcuni firmatari della domanda.

Marion Delorme. A quanto dice la *Venezia*, la *Marion Delorme*, ultima opera del compianto Ponchielli, datasi ieri sera alla *Fenice* non ebbe esito soddisfacente.

Circolo Artistico Udinese. Avvertiamo i signori soci che questa sera alle ore 8 presso la Sede sociale ha luogo un trattenimento variato col seguente programma:

1. Leybach, Fantasia sulla « Sonnambula » per piano, signorina Irma Stephany;
2. Denza, «Se tu m'amassi» romanza cantata dalla signorina Luisa Scrosoppi, al piano sig. maestro Escher.
3. Herold, Ouverture nell'op. «Zampa» per piano, violino e flauto; sigg. V. Gonella, dott. U. Toniolo e Greco d'Alceo E.
4. Jaell, « Danza delle Fate » per piano, signorina Irma Stephany;
5. Galli, Melodia nell'opera «La Forza del destino» per flauto, signor Moreschi, al piano signora Brusadola Brazzà.
6. Krug, Canzone d'amore per archi piano ed harmonium, riduzione del maestro Escher, diretta dal maestro Cuoghi.

Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria). Avendo la Ditta Leskovic e Compagni di qui abbandonato lo smercio dei Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria) ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. *Giuseppe Schüssler di Trieste* la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

Udine 25 gennaio 1886.

C. BURGHART.

TELEGRAMMI

Londra 27. La dimissione del gabinetto decisa dal consiglio, sarà annunziata domani al parlamento.

I giornali conservatori dicono che Gladstone arriverà al potere con un programma radicale; credono che ne risulterà la scissura di una quarantina di liberali.

Il *Times* applaude all'attitudine di Gladstone riguardo alla Grecia; dice che contribuirà a impedire disordini in Oriente, e che rende stabile la fiducia nella politica inglese. Questo ultimo punto è importante dopo il voto dei Comuni.

Costantinopoli 27. Lo stazionario tedesco è partito per le acque greche per mettersi a disposizione dell'ammiraglio inglese.

Costantinopoli 27. Dicesi che una nave turca catturò nelle acque di Candia un veliero greco carico di munizioni.

Dicesi che il principe Alessandro ricusi di retrocedere Bourgas, ma è disposto a retrocedere alla Turchia alcuni villaggi mussulmani.

Rodope 27. La Porta non insisterà per Bourgas.

Parigi 27. Scoppiarono ieri disordini nelle miniere di Decazeville promossi da 2000 scioperanti. Il vice direttore Watrain fu gettato dalla finestra; calpestato dalla folla, è morto poco dopo. Un distaccamento di 700 uomini inviossi a Decazeville.

Robez 27. Lo sciopero di Decazeville fu cagionato da questioni di salario. I primi tumulti sono cominciati alle sei ant. Gli scioperanti in numero di 2000 andarono a cercare l'ingegnere Watrain, lo condussero al Municipio, gli esposero i loro reclami e gli domandarono le dimissioni. Watrain, non credendosi investito di poteri sufficienti si ritirò. La calma pareva ristabilita, ma poco dopo una folla minacciosa circondò Watrain e i delegati dei minatori. Essi si rifugiarono in una casa vicina. Gli scioperanti la assediarono: dopo alcuni tentativi infruttuosi, vi penetrarono e ferirono il Watrain che poi gettarono dalla finestra. La folla calpestò Watrain che è morto alcuni istanti dopo. La folla quindi si ritirò. Le autorità andarono sopraluogo; delle truppe vennero spedite.

Roma 27. Schloezer rimise al Vaticano il testo del progetto di legge intorno alla libertà di educazione del clero; questa è la prima volta che la Germania comunica un progetto di legge alla Santa Sede.

Assicurasi che Robilant intenda abolire i consolati nelle città, dove risiedono ambasciate e legazioni italiane; uno speciale impiegato, presso queste, funzionerebbe da console.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 3.) — Grani. Martedì mercato mediocremente fornito, e quasi tutto granoturco. Facendosi più animate le domande della speculazione e pel consumo locale, tutto il genere esposto andò venduto.

Giovedì poca roba e quasi tutto granoturco, ch' esordì con attività ed a prezzi in ascesa. Più tardi mancando i compratori dall'alta stante la neve caduta, il mercato si chiuse in calma ed a prezzi più indeboliti, specie pei cinquantini.

Sabbato piazza pochissimo coperta causa la pioggia.

Ribassarono: Il granoturco cent. 29, il sorgorosso cent. 12, i fagiuoli di pianura l. 2.40, le castagne l. 1.54.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.40 a 10.50, segala da 11 a 12 castagne da 9.— a 12.—, sorgorosso da 5.25 a —.—, fagiuoli di pianura —.— a —.—, orzo in pelo da —.— a —.—.

Giovedì frumento da 17.50 a —.—, granoturco da 9.— a 10.50, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 4.90 a 5.25, fagiuoli di pianura da 13.— a 14.—, lupini da —.— a —.— castagne da 10.— a 12.—, orzo brillato —.—.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 9.10 a 10.—, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, miglio a —.— orzo pilato da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Nulla per il tempo piovoso, e perchè ancora impediti gli alpigiani di venire coi carri sul mercato per le strade poco praticabili causa la caduta della neve.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20; seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30: id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.20, —.—, id. di dietro l. 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.50 — R. I. 1 luglio 95.33
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 199.50	a 200.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	676.—
Londra	25.00 —	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito It. Mob.	938.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.85
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 gennaio

Mobiliare	493.—	Lombarde	215.50
Austriache	427.—	Italiane	97.60

Particolari.

VIENNA, 28 gennaio

Rend. Aust. (carta) 84.25; Id. Aust. (arg.) 84.40
Id. 112.30 (oro)
Londra 126.35; Napoleoni 10.01 1/2

MILANO, 28 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.58

PARIGI, 28 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci